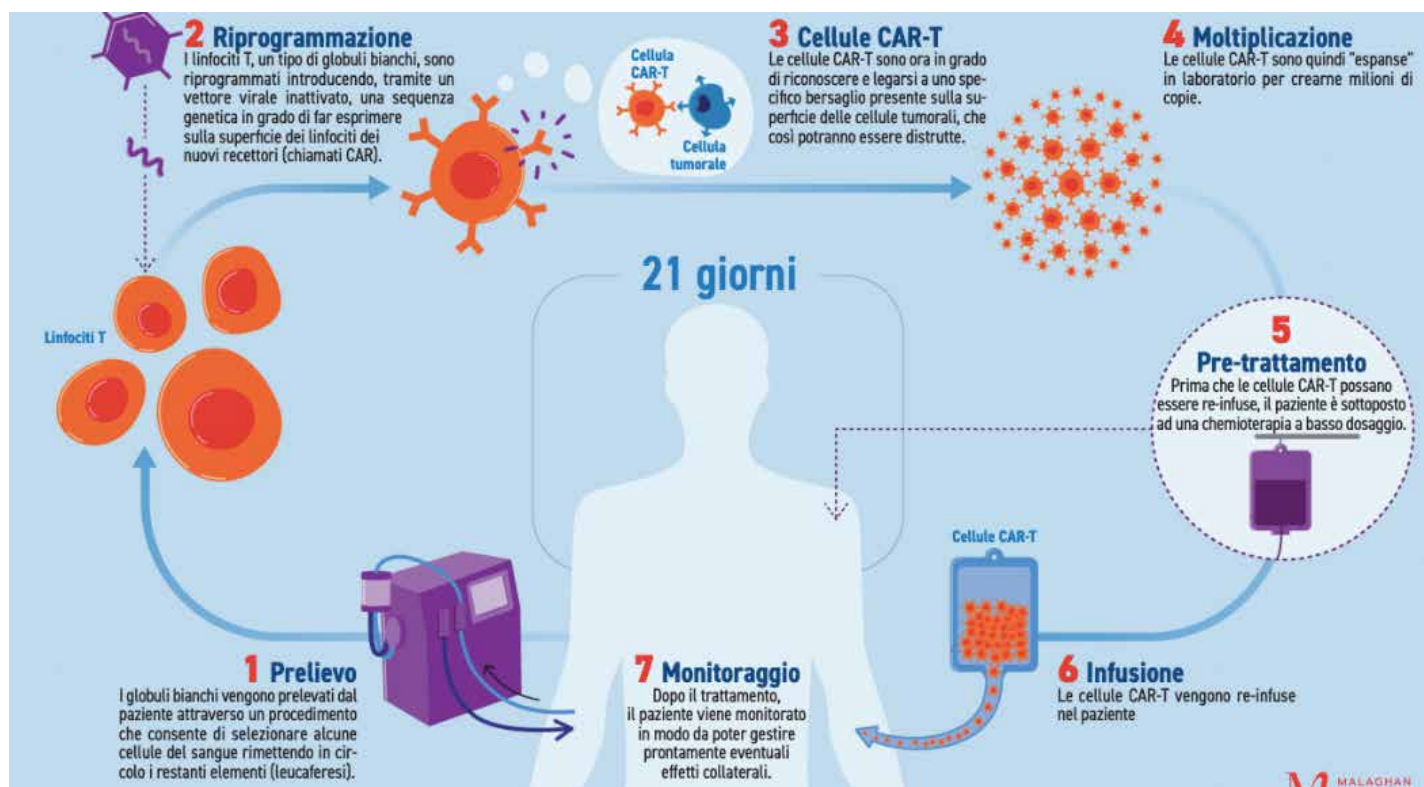


Terapia CAR-T, l'evoluzione è in corso



Migliora la cura personalizzata per sconfiggere il linfoma: parla il prof. Zinzani del S. Orsola di Bologna



Via Gino Tommasi, 9
60124 Ancona AN, Italy
www.fondazioneorenzofarinelli.it
info@fondazioneorenzofarinelli.it

Cambiare la storia, ridare speranza, questa è la prospettiva della terapia CAR-T cells, una cura che arriva da lontano, dall'America, ma che si sta concretizzando sempre più in Italia. Con il professor Pierluigi Zinzani del Dipartimento di Ematologia del "Seragnoli" del S.Orsola di Bologna parliamo di linfomi e della terapia per curare i tumori del sangue. **Lei si occupa della terapia CAR-T cell, che in Italia fino a ieri era quasi impossibile fare. Oggi ci sono importanti novità: con la Fondazione Lorenzo Farinelli le abbiamo scoperte insieme e Lei se ne è occupato. A che punto siamo? Come stanno procedendo?**

"Oggi, le CAR-T-cells hanno tre prodotti nel mercato americano e due in quello europeo,

Italia inclusa ovviamente, e si rivolgono alla cura di due tipologie di linfomi: linfoma diffuso a grandi cellule e linfoma primitivo del mediastino, entrambi molto aggressivi. Con la terapia convenzionale riusciamo a curare un 50-60% di pazienti per il primo e un 80% per il secondo.

Per la percentuale di pazienti che non risponde alla terapia convenzionale, prima dell'avvento delle CAR-T, non c'erano alternative.

Oggi, grazie alla terapia, riusciamo a guarirne un terzo, ossia un 30% di quei pazienti con linfoma aggressivo che prima non avevano alcuna alternativa, riesce a riprendersi. Questo è un dato incoraggiante, le CAR-T hanno cambiato la storia di numerosi pazienti.

La terapia consiste in un prelievo di linfociti del paziente che vengono ingegnerizzati in un



Il video integrale dell'intervista è disponibile sul canale Youtube di Senzaetà senzaetawebtv



laboratorio degli Stati Uniti o della Francia o dell'Olanda, per poi essere reinfusi nello stesso come una trasfusione. Queste cellule ingegnerizzate vanno a riconoscere e distruggere in maniera selettiva, specifica e intelligente le cellule del linfoma di quel determinato paziente: si tratta, infatti, di una terapia personalizzata.

Io ringrazio la Fondazione Lorenzo Farinelli per aver donato al nostro laboratorio, 2° in Italia per numero di pazienti, un macchinario utile per l'estrazione degli acidi nucleici, fondamentale per identificare determinati fattori prognostici, migliorare la risposta e ridurre la tossicità delle CAR-T".

Con la Fondazione Lorenzo Farinelli abbiamo visto che non è facile dotarsi di questi macchinari e apparecchiature. Come si svolge la ricerca scientifica in tale settore e di che cosa ha bisogno oggi?
"Come ben sappiamo, non è facile avere fondi per la Ricerca da parte del Sistema Sanitario Nazionale; vale un discorso diverso per l'assistenza, perché il SSN ci ha permesso di rendere gratuita la terapia CAR-T (del valore di 330 mila euro, a cui va aggiunto il costo del ricovero di 15 o 20 giorni), a differenza di altri Paesi europei.

E' un passo avanti enorme. Sul fronte della Ricerca, è fondamentale l'aiuto dei benefattori, come la Fondazione Farinelli. Io mi ricordo di aver avuto la fortuna di conoscere la famiglia Farinelli di Ancona. Ero stato contattato da Lorenzo e dai medici che lo seguivano per un parere sull'iter terapeutico. Io stesso, per primo, quando le CAR-T non erano ancora in commercio nemmeno in America, ho contattato diversi centri a Philadelphia e Boston per

usufruire della cura. Poi c'è stato un grande aiuto da parte dei social per racimolare la cifra necessaria, un contributo spontaneo, bellissimo... purtroppo non siamo riusciti a coronare questo sogno.

Però, parlando con la famiglia Farinelli, ho visto la volontà di fare qualcosa in più, ancora, di un aiuto per la Ricerca nel ricordo di Lorenzo. Allora ho promesso una cosa alla mamma di Lorenzo e sicuramente la porterò avanti: ogni anno, organizzo congressi internazionali a Bologna e a gennaio 2022 ce ne sarà uno sulle CAR-T. Ci saranno alcuni dei miei amici americani che per primi hanno portato avanti la terapia nel mondo e in quell'occasione, presenterò la Fondazione Lorenzo Farinelli e saremo insieme ai genitori Amalia e Giovanni, che hanno contribuito a dare aiuto e sollievo a tante famiglie".

Tutti coloro che stanno lottando come ha fatto Lorenzo hanno una speranza, vedere in maniera concreta la luce in fondo al tunnel. Aver reso possibile qui una terapia così rivoluzionaria rende il nostro Sistema Sanitario italiano al passo con i tempi. Si può dire così?

"Assolutamente sì. Da questo punto di vista, il Sistema Sanitario Nazionale offre la massima disponibilità gratuita per eseguire le CAR-T. Nel giro dei prossimi mesi, in Italia, riusciremo ad avere un terzo prodotto di CAR-T e l'indicazione della terapia per un altro tipo di linfoma aggressivo, il linfoma mantellare, che noi abbiamo già testato nell'ambito dell'uso compassionevole su 4 pazienti, tre dei quali hanno avuto una risposta buona. È certo, il movimento delle CAR-T è assolutamente dinamico e si sta evolvendo".

OGGI GUARISCE IL 30% DI QUEI PAZIENTI CON LINFOMA AGGRESSIVO CHE PRIMA NON AVEVANO ALTERNATIVA